

ANTEPRIMA LEGISLATIVA NAZIONALE E COMUNITARIA XIII/2025

AZIONI DI LOBBY DI ANCE

ATTIVITÀ ANCE E AUDIZIONI

AUDIZIONI SVOLTE

DDL RIORDINO DISCIPLINA EDILIZIA

La Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame del disegno di legge (DDL) recante la **"Delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia"** (DDL [C 2332](#) - [Scheda Iter Camera](#) abbinato al DDL [C 535](#) - [Scheda Iter Camera](#)), ha stabilito l'avvio di un ciclo di audizioni.

Al riguardo, [ANCE, ascoltata il 14 ottobre](#), ha espresso una valutazione complessivamente positiva sull'iniziativa di avviare una riforma organica della disciplina edilizia, a patto che la delega al Governo produca un quadro normativo chiaro, coerente e realmente semplificato.

Il settore delle costruzioni è chiamato a rispondere alle sfide ambientali e sociali poste dagli obiettivi europei e internazionali, tra cui la **riduzione del consumo di suolo**, la **decarbonizzazione**, **l'efficienza energetica** e l'incremento degli **spazi verdi urbani**, che impongono una **transizione strutturale** verso la **rigenerazione urbana** e la **riqualificazione del patrimonio esistente**.

In questo contesto, **la revisione del DPR 380/2001 è considerata una priorità non più rinviabile**, poiché il susseguirsi di riforme parziali e norme emergenziali ha generato un quadro legislativo frammentato e incerto.

In particolare, riguardo nuovo **"testo unico"** della **disciplina legislativa in materia edilizia** e il **completo aggiornamento delle norme per le costruzioni** e per l'**edilizia** attraverso la predisposizione di un riordino complessivo della materia, Ance sottolinea l'importanza della **previsione di una disciplina transitoria** per accompagnare la nuova **riforma rispetto ai procedimenti in corso** e agli **strumenti urbanistici vigenti**.

Ance evidenzia i principi guida imprescindibili per la riforma.

1. In primo luogo, occorre definire con precisione il **riparto di competenze tra Stato e Regioni**, alla luce del numero crescente di **leggi regionali dichiarate incostituzionali**. È necessario valorizzare le **buone pratiche territoriali, ma entro una cornice nazionale omogenea** che assicuri certezza agli operatori.
2. In secondo luogo, va mantenuta una distinzione funzionale tra **urbanistica ed edilizia**, evitando di inglobare l'una nell'altra: la **riforma edilizia dovrà concentrarsi sulle regole e sui procedimenti costruttivi**, modificando solo gli aspetti urbanistici direttamente correlati.
3. Tra le priorità tecniche indicate, ANCE propone la **semplificazione** e la **razionalizzazione delle categorie edilizie**, con particolare attenzione alla **demolizione e ricostruzione come strumento di rigenerazione urbana**.
4. Ance chiede la **razionalizzazione dei titoli abilitativi**, con il mantenimento della CILA procedendo, allo stesso tempo, ad una maggiore tipizzazione delle procedure, la valorizzazione del permesso di costruire convenzionato e una più ampia digitalizzazione con l'obiettivo di semplificare e velocizzare i procedimenti.

5. Un'attenzione particolare dovrà essere riservata alla **questione delle procedure con l'obiettivo di semplificare i rapporti** sia fra le Pubbliche Amministrazioni che intervengono nel procedimento, sia con i privati.
6. In materia di sicurezza, Ance sollecita la **semplificazione del processo di autorizzazione sismica** in un'ottica di semplificazione ed efficienza e una puntuale opera di semplificazione, eliminando le inefficienze burocratiche e valorizzando la piena responsabilità delle figure di Progettista, Direttore dei Lavori e Collaudatore ai fini della garanzia della sicurezza strutturale delle costruzioni.
7. Sul piano fiscale, Ance accoglie con favore l'intento di coordinare la normativa edilizia con quella tributaria, riconoscendo che la classificazione urbanistico-edilizia incide direttamente sull'applicazione di IVA e agevolazioni. Propone, inoltre, l'introduzione di un principio generale che consenta l'accesso agli incentivi anche in presenza di difformità sanabili, con la possibilità di fruirne già dopo la presentazione della domanda di sanatoria.
8. Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, Ance valuta positivamente l'impostazione **strategica dei due disegni di legge** orientata a promuovere la sostenibilità nelle costruzioni andando a superare il quadro regolatorio attuale, che sino ad oggi ha rappresentato un ostacolo, sia dal punto di vista procedurale che autorizzatorio, per lo sviluppo sostenibile dell'attività edilizia.

Ance ritiene opportuno un richiamo specifico alla necessità di coordinare le disposizioni legislative vigenti in materia di edilizia e pianificazione urbana con la disciplina ambientale, in considerazione della stretta connessione tra le due materie, soprattutto per quanto riguarda la **gestione sostenibile delle risorse naturali, il recupero e il riutilizzo dei materiali da costruzione e demolizione nell'ottica della sostenibilità**, nonché l'inquadramento delle necessarie autorizzazioni ambientali (VAS, VIA, AIA) che incidono direttamente sulla realizzazione degli interventi edilizi.

Una delega di questo tipo rappresenta la **certezza delle regole, semplificazione procedurale, coordinamento istituzionale e incentivi alla sostenibilità**, trasformando la rigenerazione urbana nel vero motore della modernizzazione edilizia italiana.

Si rende disponibile in allegato il [documento relativo all'audizione dell'Ance](#).

AUDIZIONI DA SVOLGERE

DDL DI BILANCIO 2026

Il provvedimento **DDL di Bilancio 2026, approvato dal Cdm del 17 ottobre scorso** è in via di presentazione al Senato, dove verrà assegnato alla Commissione Bilancio per l'avvio dell'esame in prima lettura.

L'iter parlamentare della Manovra 2026 seguirà il seguente **calendario**:

- Senato – esame in Commissione Bilancio, discussione generale e voto sul testo, con la possibilità di introdurre emendamenti e maxi-emendamenti del Governo.
- Camera dei Deputati – seconda lettura e approvazione definitiva, con eventuali correzioni e modifiche tecniche da parte della Commissione competente.
- **approvazione finale** entro il 31 dicembre 2025, con entrata in vigore delle misure dal 1° gennaio 2026.

In parallelo, il testo sarà trasmesso anche alla **Commissione Europea** per la valutazione di compatibilità macroeconomica con gli obiettivi del quadro di bilancio nazionale, in linea con le nuove regole fiscali europee.

L'ANCE ha fatto formale richiesta di audizione e sarà ascoltata in una prossima data da definirsi.

INDAGINE CONOSCITIVA SU VALORIZZAZIONE IMMOBILI ENTI PUBBLICI PREVIDENZIALI

La Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale ha deliberato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle politiche di investimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici previdenziali.

Al riguardo l'ANCE ha fatto formale richiesta di audizione.

RIGENERAZIONE URBANA, ADATTAMENTO CLIMATICO ED EMERGENZA ABITATIVA

C'è un filo rosso che tiene insieme la **rigenerazione urbana**, l'**adattamento climatico**, l'**emergenza abitativa**, la **rivoluzione digitale**, l'intelligenza artificiale fino al governo delle acque.

Un filo rosso che porta diritto alle **"Città nel futuro 2030-2050"** che ha dato il titolo alla **Conferenza promossa da Ance**, che per tre giorni, dal **7 al 9 ottobre**, ha riunito al Maxxi a Roma i rappresentanti ai massimi livelli della politica e delle istituzioni, imprenditori, professionisti ed esperti, oltre ai vertici dell'Ance Nazionale e ai rappresentanti delle Associazioni territoriali.

Ance ha sostenuto l'importanza di introdurre regole, visioni e collaborazione tra pubblico e privato, per poter costruire un organico Piano casa.

In particolare, al convegno di apertura del **7 ottobre 2025** sono intervenuti i vari esponenti della Politica (disponibile al link <https://webtv.camera.it/evento/29129>).

È stato trattato il tema della crisi abitativa, che è una realtà che tocca tutta l'Europa, un'emergenza che riguarda oltre 1,5 milioni di famiglie solo in Italia e che non riguarda solo le fasce più vulnerabili della popolazione, ma anche la classe media.

Si parla, infatti, sempre più di **affordable housing** piuttosto che di **social housing**.

"Parlare di città non è solo un tema urbanistico, ma riguarda tutta l'economia del Paese – ha spiegato la Presidente dell'Ance, Federica Brancaccio – Dove c'è lavoro non c'è casa e viceversa mentre ci sono intere aree del Paese che si stanno spopolando, una riduzione drastica di residenti nel Mezzogiorno e una concentrazione in alcune aree del Nord". Occorre un cambio di passo: "Abbiamo accolto con grande favore l'annuncio di un Piano casa lanciato a fine agosto dalla premier Meloni. Ci auguriamo di trovare le prime risposte nella prossima Legge di bilancio".

Per il Presidente, Lorenzo Fontana, "servono trasformazioni profonde per riorganizzare, modernizzare e migliorare l'intero assetto urbano anche attraverso una solida collaborazione tra settore pubblico e privato". Raffaele Fitto, vicepresidente della Commissione europea, ha ricordato che **l'emergenza casa investe tutti i Paesi dell'Unione**.

Da qui la proposta di un **Piano europeo per la casa a prezzi accessibili**. Il Vicepremier e ministro degli esteri, Antonio Tajani, ha sottolineato l'importanza di un piano casa che punti sulla rigenerazione dei centri storici e delle periferie con una legge quadro nazionale e incentivi stabili". Linea condivisa da Fabio Rampelli, Vicepresidente della Camera.

Nel pomeriggio il convegno è ripreso al Maxxi, con l'intervento del Ministro per le Riforme e la Semplificazione normativa, Maria Elisabetta Alberti Casellati che ha espresso **la necessità di un assetto normativo all'altezza dei tempi**.

Semplificare significa assicurare la certezza del diritto".

Al Maxxi, trasformato in una "cittadella del dialogo e del confronto", come ha spiegato il direttore della Conferenza, Francesco Rutelli, si sono ritrovati **esponenti dei diversi schieramenti politici**, segno evidente della "trasversalità" delle questioni sul tappeto.

L'urgenza di un Piano Casa e la necessità di declinarlo con le risorse e gli strumenti a disposizione anche in vista della prossima Legge di bilancio sono stati al centro della seconda giornata della Conferenza, dell'8 ottobre 2025 (link al video dell'[8 ottobre 2025 mattina](#) e [pomeriggio](#)), insieme con un primo bilancio del PNRR.

"Il Piano ha rappresentato per l'Italia una start up – ha detto il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi – Ma ora occorre coinvolgere anche i capitali privati, con regole certe".

D'accordo il sottosegretario all'Economia con delega al patrimonio immobiliare pubblico, Lucia Albano: "E' chiaro che l'abitare non può essere un lusso, ma un diritto". Mentre il presidente dell'Anci, Gaetano Manfredi, ha sottolineato il ruolo dei Comuni nella spesa per il PNRR. "Le rigenerazioni urbane non devono essere solo fisiche, ma accompagnate da politiche di sviluppo lavorativo, ambientale e sociale".

Ad aprire la giornata conclusiva della Conferenza, del [9 ottobre 2025](#), il Ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo: "Le città rappresentano l'identità di un Paese, il luogo in cui si intrecciano memoria e futuro. Costruire la città del domani significa rafforzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini, con un modello di sviluppo sostenibile e condiviso".

Particolarmente seguito l'intervento di Roberto Rosso, che ha fatto il punto sull'iter della legge nazionale di rigenerazione urbana, e quello di Enrico Giovannini, coordinatore scientifico Asvis. A chiudere la mattinata, la tavola rotonda, moderata da Giorgio Santilli, direttore di Diac, "Per un nuovo inizio: il rapporto tra un pubblico consapevole e un privato al servizio della città", con Carlo Borgomeo, Federica Brancaccio, Carlo Cerami, Davide Ciferri, Alessandra dal Verme, Ambrogio Prezioso, Christian Rocchi e Stefano Scalera, amministratore delegato di Invimit.

La Conferenza "Città nel futuro" si inserisce in un progetto più ampio che ha visto un forte impegno dell'Ance sul fronte della Comunicazione. Tema che è stato affrontato nel dibattito conclusivo con Lorenzo Colombo (Federbeton), Gianluca Comin (Comin&Partners), Paolo Cuccia (Artribune), Cecilia Del Guercio (Comune Roma), Giuliano Pasini (Managing Partner Community) Alberto De Sanctis e Ginevra Sotirovic, direttrice Comunicazione, eventi e marketing associativo di Ance. A seguire, la presentazione del nuovo AnceMag, il bimestrale dell'Ance diretto da Adriano Baffelli.

Sempre al Maxxi si è svolto, in contemporanea, l'evento conclusivo "Città in scena", il festival diffuso della rigenerazione urbana, promosso da Ance, Associazione Mecenate 90 e Cidac, con il patrocinio di In/Arch. Un appuntamento che ha messo a confronto le migliori esperienze nazionali e internazionali e ha spinto un dialogo fra realtà imprenditoriali, associative e professionali sui temi e le urgenze da affrontare per la crescita sociale, culturale ed economica delle nostre città. Si rendono disponibili i link agli eventi di [7 ottobre](#), [8 ottobre 2025 mattina](#) e [pomeriggio](#)) e [9 ottobre 2025](#).

ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO

CARO MATERIALI: LA RISPOSTA DEL SOTTOSEGRETARIO FERRANTE ALL'INTERROGAZIONE IN COMMISSIONE AMBIENTE DELLA CAMERA

Nel corso della seduta del **21 ottobre** presso la Commissione Ambiente della Camera, il Sottosegretario alle infrastrutture Ferrante (FI) ha risposto all'interrogazione n. 5-04555 (a firma dell'On. Mazzetti- FI) sul **caro materiali**.

In particolare, ha evidenziato:

- per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel perimetro del PNRR, il Sottosegretario ha sottolineato che il Fondo Opere Indifferibili ha già consentito l'assegnazione di risorse aggiuntive pari a circa 5,4 miliardi di euro, proprio per fronteggiare l'aumento dei costi delle materie prime;
- con specifico riferimento alle richieste di accesso al Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche, si conferma che tutte le domande presentate nelle finestre temporali del 2023 e nelle prime due del 2024 sono state regolarmente evase. Le risorse disponibili sono state interamente erogate alle stazioni appaltanti che risultavano ammesse;
- per quanto riguarda la terza finestra temporale del 2024 è stato possibile procedere con l'erogazione dei contributi solo a una parte delle stazioni appaltanti ammesse, fino al completo utilizzo dei fondi disponibili in cassa, avvenuto nel mese di agosto 2025;
- per far fronte alle restanti richieste ritenute ammissibili, a seguito di apposita richiesta di integrazione di cassa, con decreto del Ragioniere Generale dello Stato, n. 206861 del 16 ottobre 2025, è stata acquisita la disponibilità di 320 milioni di euro;
- il Sottosegretario ha assicurato che tali risorse saranno erogate alle stazioni appaltanti nel più breve tempo possibile;
- quanto ai fabbisogni aggiuntivi, si conferma che specifiche esigenze in tal senso sono state rappresentate al MEF nell'ambito delle interlocuzioni funzionali alla predisposizione della manovra di bilancio;
- analogamente, sono state trasmesse al MEF proposte volte a sostenere la continuità delle opere pubbliche in esame a decorrere dal 2026.

PROPOSTA DI REVISIONE PNRR: LE COMUNICAZIONI IN PARLAMENTO DEL MINISTRO FOTI E I PROSSIMI PASSI

Lo scorso 26 settembre la Cabina di regia PNRR ha approvato la Proposta di revisione del Piano, **formulata in attuazione delle indicazioni fornite dalla Commissione europea nella comunicazione extGenerationEU – The road to 2026, adottata il 4 giugno 2025.**

La proposta, dopo la discussione in Parlamento, verrà presentata alla Commissione europea, per la valutazione e la successiva approvazione da parte del Consiglio dell'Unione europea.

Il Ministro per le politiche UE Tommaso **Foti** ha svolto le comunicazioni al Senato e alla Camera **in relazione alle modifiche al Piano nazionale di ripresa e resilienza.**

Tra i punti di interesse:

- ad oggi il PNRR ha in attivo interventi finanziati nel numero di 447.460: sono stati conclusi 294.597 interventi, 28.128 sono in fase di conclusione e 106.214 sono in corso. Nell'insieme vi è un 96% di progetti pienamente attivi, con un impegno di spesa di 148 miliardi;
- per quanto riguarda la rendicontazione delle spese al 31 agosto 2025, abbiamo **86 miliardi rendicontati**, perché sono comunque impegnati, **20 miliardi e poco più** di quelli che sono gli strumenti finanziari e le **facility**, che ovviamente non vengono rendicontate in questa fase;
- quanto agli strumenti finanziari, l'obiettivo degli stessi non è la realizzazione delle opere che con essi vengono finanziati, ma **la stipula dei contratti con i beneficiari finali**, sicché non vi è un **tema relativo alla spesa**, se non quando la **stessa è verificata, e non vi è un termine per la conclusione degli interventi**. Dall'assorbimento della spesa, quindi, vanno esclusi nell'ordine: **gli strumenti finanziari e le facility, i ribassi d'asta e le economie su tutte le misure del PNRR**;
- si è lavorato anche per la certificazione del raggiungimento degli obiettivi dell'ottava rata, che **rappresentano circa 40 obiettivi nell'insieme e una liquidazione** che dovrebbe avvenire entro

alla fine del mese di novembre, perché Ecofin si tiene quindici giorni prima, con la liquidazione dell'ottava rata pari a 12,3 miliardi.

- è stata presentata una comunicazione della Commissione europea in cui non sono concesse proroghe e in cui sono scadenzate tutte le incombenze che devono essere assolte entro il 2026: la rendicontazione entro il **30 agosto 2026**; l'invio della **liquidazione della decima rata entro il 30 settembre 2026**; l'erogazione in relazione agli **obiettivi raggiunti** nell'ultima rata da parte della **Commissione che deve avvenire entro il 31 dicembre 2026**.

La Commissione europea ha allora ipotizzato una serie di misure lasciando ai singoli Stati la discrezionalità di accedere alle stesse. Tra queste vi è:

- il **rafforzamento delle misure esistenti**, e l'Italia ha accolto tale proposta;
- la **rimodulazione delle risorse** per quanto riguarda misure non attuabili nei tempi detti e l'Italia ha accettato questa proposta;
- **l'utilizzo di strumenti finanziari** - saranno cinque quelli presentati in questa proposta di riformulazione del **Piano - che l'Italia ha accettato**;
- il trasferimento di risorse al comparto nazionale del programma InvestEU.

Quanto alle singole misure: il programma GOL aveva **tre obiettivi**:

- il primo è di 3 milioni di persone prese in carico ed è stato raggiunto. L'obiettivo di 300.000 persone formate digitalmente è stato raggiunto. **Poi invece vi è un obiettivo di 800.000 formati**, per il quale la ricognizione con le singole Regioni ha fornito un dato, al 31 luglio, **pari a 484.000 formati**;
- per quanto concerne le **imprese**, aver voluto in modo estremo disciplinare Industria 5.0 **avrebbe potuto consentire un maggior assorbimento della misura se fossero stati dati dei termini di proroga della stessa che invece vengono mantenuti al 31 dicembre 2025**. In relazione alla comunicazione della Commissione, **è stata incrementata la dotazione finanziaria di 4.0**, già prevista nel Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- **per quanto riguarda il MIT**, occorre vedere se la Commissione **accetterà ancora una richiesta di proroga, ma di fatto si dubita che ciò possa accadere per quanto riguarda alcuni PINQuA**, il cui finanziamento viene compensato sul Piano nazionale complementare. **Anche in questo caso è un'operazione che serve per evitare che l'obiettivo non sia raggiunto**;
- sulle **infrastrutture idriche** c'è una ultra-compensazione. **Si è ipotizzato un taglio nell'ordine di 400 milioni**; è comunque una proposta che deve essere discussa pienamente con gli uffici della task force della Commissione europea;
- **alloggi universitari**: ad oggi si registrano **oltre 60.000 richieste da parte di persone che mettono a disposizione i loro immobili**, ma è anche altrettanto chiaro che, **entro i termini previsti dalla misura, cioè giugno 2026**, soltanto 30.000 dei 60.000 posti previsti possono raggiungere questa scadenza. È stato creato **uno strumento finanziario per consentire, nel breve periodo, di raggiungere pienamente questo obiettivo, che quindi porterà a effettivi 60.000 i posti degli alloggi universitari**.
- Prima dell'avvio del PNRR, i posti universitari disponibili erano 40.000. Al termine di questa misura saranno 100.000.

Lo strumento delle comunità energetiche non funziona per una ragione, sostanzialmente. La questione degli aiuti di Stato ha fatto sì che il finanziamento, ipotizzato al 100 per cento, è stato ridotto al 40 per cento. Ad oggi, la valutazione che viene effettuata, di uno strumento che aveva 2,2 miliardi a disposizione, è pari a 200 milioni.

Prossimi passi:

Dopo l'invio formale della proposta di revisione alla Commissione europea per l'approvazione preliminare, si procederà all'approvazione della proposta da parte dell'ECOFIN.

CAMERA DEI DEPUTATI



**Disegni di Legge
all'esame della
Camera dei Deputati
al 23 ottobre 2025**

Provvedimento	Iter
DL "Flussi" (DDL 2643/C) <i>Termine di conversione: 2 dicembre 2025</i>	Il provvedimento d'urgenza del Governo è assegnato, in sede referente, in prima lettura, della Commissione Affari costituzionali, che ne avvia l'esame il 14 ottobre e ha già stabilito lo svolgimento di un breve ciclo auditivo nella settimana corrente. Il testo prevede, in particolare: Art. 1 Vengono inserite numerose modifiche al TU immigrazione in materia di nulla osta al lavoro subordinato e di controlli di veridicità sulle dichiarazioni fornite ai fini dell'autorizzazione all'ingresso di lavoratori stranieri. Art. 2 È previsto che datori di lavoro che intendono presentare, richiesta di nulla osta per lavoro subordinato, anche a carattere stagionale, per gli ingressi previsti dai decreti, procedono alla precompilazione delle domande, tramite il portale del Ministero dell'interno, controllate nella veridicità dalle amministrazioni. Art. 3 È previsto che in attesa del rilascio, del rinnovo o della conversione del permesso di soggiorno, anche ove non venga rispettato il termine di sessanta giorni, lo straniero può legittimamente soggiornare nel territorio dello Stato e svolgere temporaneamente attività lavorativa, in presenza degli altri requisiti previsti dalla legge, fino a eventuale comunicazione dell'Autorità di pubblica sicurezza, da notificare anche al datore di lavoro, con l'indicazione dell'esistenza dei motivi ostativi al rilascio, al rinnovo o alla conversione del permesso di soggiorno. L'attività di lavoro di cui al primo periodo può svolgersi a condizione che sia stata rilasciata dal competente ufficio la ricevuta attestante l'avvenuta presentazione della richiesta di rilascio, di rinnovo o di conversione del permesso e nel rispetto degli altri adempimenti previsti dalla legge; Art. 9 È riformulato l'art.1, comma 889 della L. 207/2024 che regola l'accesso al Fondo per il contrasto del reclutamento illegale della manodopera straniera, prevedendo che possano accedere al Fondo gli enti del Terzo settore disciplinati dal codice del Terzo settore, di cui al Dlgs 117/2017, regolarmente iscritti nella prima sezione del registro di associazioni, enti e altri organismi privati che svolgono attività in favore degli stranieri immigrati autorizzati come agenzie per il lavoro o autorizzati all'attività d'intermediazione o accreditati dalle regioni all'erogazione di servizi per il lavoro. Per approfondimenti si veda anche il Dossier della Camera.
DDL "Riordino disciplina attività edilizia" (DDL 2332/C)	Il disegno di legge delega a firma parlamentare (Gruppo FI) è all'esame dell'Commissione Ambiente dal 10 settembre scorso. Nella seduta è stato stabilito un ciclo auditivo e Ance ha fatto apposita richiesta di essere ascoltata. È stato inoltre disposto l'abbinamento di un ulteriore DDL vertente sulla stessa materia: DDL 535/C (Santillo-M5S) recante Delega al Governo per il riordino di disposizioni legislative in tema di costruzioni. Il testo prevede i criteri per la delega: -adozione di un testo unico della disciplina legislativa in materia edilizia; -definizione dei principi fondamentali della legislazione statale afferenti al governo del territorio e individuazione dei criteri operanti per le Regioni a statuto ordinario; -definizione dei LEP e dei principi fondamentali della pianificazione urbanistica; -definizione dei principi fondamentali in tema di disciplina delle attività edilizie; -semplificazione dei procedimenti amministrativi, segnalazioni e comunicazioni; -promozione degli interventi di adeguamento del patrimonio esistente; -aggiornamento delle disposizioni sulla resistenza, stabilità e sostenibilità ambientale delle costruzioni; -miglioramento della qualità della progettazione edilizia; -eliminazione delle barriere architettoniche. Per l'approfondimento dei contenuti si veda il Dossier della Camera.

Provvedimento	Iter
DDL "Data center" (DDL 1928/C)	Il provvedimento è stato rinviato in Commissione dall'Aula per alcune criticità di ordine finanziario, mentre è stata preannunciata dal Governo l'intenzione di intervenire sulla materia con un proprio testo. Il testo A/R contiene anche la proposta ANCE, approvata in Commissione, volta a ricomprendere gli edifici adibiti a c.d. "data center" all'interno della destinazione d'uso produttiva e direzionale (<i>eliminando l'introduzione di una specifica destinazione d'uso prevista dal testo iniziale</i>) e volta ad estendere la previsione di deroghe alla normativa vigente in materia di dotazione obbligatoria di parcheggi sia per quelli pubblici che privati. Ance aveva inoltre evidenziato le proprie criticità su un emendamento volto a prevedere che gli interventi necessari alla realizzazione dei centri di elaborazione dati fossero qualificati come <i>"infrastrutture essenziali assimilate alle opere di urbanizzazione primaria, ancorché di proprietà dei rispettivi titolari"</i>, poi ritirato. Il provvedimento mira a definire criteri e principi direttivi che dovranno guidare il Governo per la disciplina dei centri di elaborazione dati ed il coordinamento delle procedure per la realizzazione e l'organizzazione degli stessi, tra cui: prevedere una disciplina di carattere generale per l'organizzazione, la realizzazione, lo sviluppo e il potenziamento dei centri di elaborazione dati, definendo, in tale ambito, procedure autorizzative semplificate per la costruzione di nuove infrastrutture e relativo codice ATECO; prevedere, per l'intero territorio nazionale, procedimenti amministrativi semplificati e unici, nonché percorsi di valutazione e approvazione dei progetti di nuovi centri di elaborazione dati, celeri e con tempistiche certe; qualificare i progetti di nuovi centri di elaborazione dati come progetti di pubblica utilità indifferibili e urgenti, per cui si adotta un procedimento semplificato per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) riferite ai progetti medesimi; introdurre misure di deroga alle norme e agli strumenti urbanistici per l'attuazione degli interventi necessari alla realizzazione dei centri di elaborazione dati.
DDL "Misure di semplificazione normativa e miglioramento della qualità di normazione e deleghe al Governo per semplificazione, riordino e riassetto in alcune materie" (DDL 2393/C)	Il DDL, esaminato dalla Commissione Affari costituzionali del Senato ed approvato l'8 maggio 2025 (DDL 1192/S), è stato assegnato alla Camera dei Deputati (DDL 2393/C) ed è all'esame della Commissione Affari costituzionali, in seconda lettura, dove alla scadenza del termine sono stati formalizzati gli emendamenti sul testo, di cui si è concluso l'esame nella seduta del 2 ottobre scorso (<i>tutti respinti</i>). Tra le modifiche approvate in prima lettura: -delega al Governo in materia di semplificazione, aggiornamento e riassetto del Codice dell'amministrazione digitale; -delega al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto delle disposizioni sull'istituzione e l'organizzazione degli osservatori istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di politiche per la famiglia, la natalità, l'infanzia e l'adolescenza; -delega al Governo per il coordinamento della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nel settore portuale, marittimo, delle navi da pesca e ferroviario con le disposizioni di cui al Dlgs n. 81/2008; -costituzione dell'Osservatorio per l'impatto generazionale delle leggi; -Delega al Governo per la revisione del Testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali. Per approfondimenti si veda il Dossier dei Servizi Studi di Camera e Senato e il Dossier della Camera dei Deputati dell'8 luglio 2025.
DDL "Semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti per attività economiche e servizi per cittadini e imprese" (DDL 1184/S)	Il provvedimento del Governo (DDL 1184/S) recante "Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese" è stato approvato dal senato l'8 ottobre 2025 ed è stato assegnato alla Camera dei Deputati il 14 ottobre (C.2655). L'Ance ha partecipato con una propria memoria in cui ha espresso apprezzamento per il recepimento di alcune istanze associative, riguardo alla disciplina della riduzione del tempo di autotutela e del silenzio assenso per permesso di costruire per immobili vincolati. Per approfondimenti si veda il Dossier del Senato.

SENATO DELLA REPUBBLICA



**Disegni di Legge
all'esame del Senato
della Repubblica
al 23 ottobre 2025**

Provvedimento	Iter
DDL "Concorrenza" (DDL 1578/S)	Il provvedimento del Governo (DDL 1578/C) è all'esame, in sede referente, in prima lettura, della Commissione Industria, che ha svolto un ampio ciclo auditivo sul testo (audizioni svolte l'11, il 16, 23, 24 e 25 settembre u.s.). Alla scadenza del termine fissato, sono stati presentati numerosi emendamenti, tra cui la proposta ANCE volta a prevedere l'inserimento dei Poli di innovazione digitale europei (EDIH) tra i soggetti che possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi di trasferimento tecnologico definiti tramite atto di indirizzo dei Ministeri coinvolti. Tra le norme previste: - rafforzare i controlli degli enti locali per gestire i servizi pubblici locali (art. 1); - sanzioni per l'omessa adozione e pubblicazione o incompletezza, da parte dell'ente locale, della ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (art. 2); - modifiche alla disciplina di punti e stazioni di ricarica di veicoli elettrici (art. 3); - disposizioni in tema di servizi di trasporto pubblico regionale e volte a favorire la più ampia partecipazione di operatori economici alle procedure di affidamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario di competenza regionale (art. 4); - misure di finanziamento e coordinamento per favorire il trasferimento tecnologico e contribuire alla trasformazione delle filieri produttive nazionali (art. 8); - nella disciplina di società tra professionisti, modifica dei requisiti per la costituzione e l'iscrizione nella sezione speciale del relativo Albo professionale (art. 9). Per approfondimenti sui contenuti del testo si veda anche il Dossier del Senato.
DDL "Rigenerazione urbana" (DDL 29/S e abb.)	I provvedimenti di iniziativa parlamentare sono all'esame, in prima lettura, della Commissione Ambiente che il 18 settembre 2024 ha adottato il testo unificato del Relatore, sul quale è stato deciso lo svolgimento di un ulteriore ristretto ciclo auditivo (oltre a quello già svolto sui singoli provvedimenti abbinati all'esame). L'ANCE, ascoltata il 1° ottobre 2024, ha evidenziato l'esigenza di alcuni "correttivi" ed espresso apprezzamento per l'impegno a promuovere un programma nazionale sulla rigenerazione urbana, rilevando come sia prioritario migliorare il rapporto tra Stato, Regioni e Enti locali. Alla scadenza del termine fissato, sono stati formalizzati gli emendamenti, tra cui le proposte ANCE. Nella seduta del 12 settembre scorso il Relatore ha presentato un nuovo testo unificato – frutto di un lavoro congiunto fra le forze politiche di maggioranza e il Governo – che, da un lato, mette a sistema alcune delle proposte emendative che erano state presentate al precedente Testo Unificato, e dall'altro, introduce degli aspetti innovativi rispetto al precedente testo. Pur avendo accolto alcune proposte ANCE (come, ad esempio, la dichiarazione di interesse pubblico degli interventi di rigenerazione e l'eliminazione delle definizioni e dei riferimenti connessi al tema dei servizi ecosistemici, ecc.), il nuovo Testo presenta criticità. A tale riguardo, l'ANCE ha veicolato le proprie proposte di modifica che sono state formalizzate dalla maggioranza.

Provvedimento	Iter
DDL "PMI". (DDL 1484/S)	Il provvedimento del Governo è all'esame, dell'Aula dal 21 ottobre, a seguito dell'approvazione nella mattinata della stessa giornata in Commissione Industria. In Commissione è stata accolta, con una riformulazione che sostanzialmente accoglie l'istanza associativa, la proposta ANCE sull'estensione dell'esonero dall'assicurazione obbligatoria previsto dal testo anche ai veicoli non immatricolati. Non hanno invece trovato accoglimento le proposte ANCE volte a: -prevedere il riconoscimento della formazione denominata "16 ore MICS" a tutti i lavoratori, nonché ai lavoratori autonomi, indipendentemente dal settore di appartenenza, che operano nell'ambito di un cantiere temporaneo o mobile; -chiarire il dettato normativo della disposizione introdotta dal testo per prevedere la possibilità di erogare la formazione ai lavoratori anche durante i periodi di cassa integrazione guadagni, sia in caso di sospensione che in caso di riduzione dell'orario di lavoro e precisare che resta ferma l'integrazione salariale spettante al lavoratore. In Commissione sono stati presentati, inoltre, numerosi emendamenti che intervengono sulla disciplina delle imprese artigiane di cui alla Legge 443/1985, modificandone la definizione di impresa ed i requisiti di iscrizione all'albo con particolare riferimento ai limiti dimensionali (innalzamento del limite massimo di dipendenti). Tali modifiche vanno a snaturare la definizione di impresa artigiana che si caratterizza proprio per l'apporto del lavoro personale, anche manuale del titolare, e così facendo a generare fenomeni di concorrenza sleale a discapito del tessuto imprenditoriale industriale, costituito prevalentemente da imprese di piccole dimensioni. A tale riguardo, l'Associazione ha sensibilizzato sul tema il Relatore, autorevoli parlamentari di maggioranza e opposizione, il Governo, altre associazioni datoriali ed il sistema associativo. A seguito delle nostre azioni, tutti gli emendamenti sono stati respinti e/o ritirati. È stata però approvata una proposta che delega il Governo a rivedere con apposito decreto legislativo da emanarsi entro 9 mesi la riforma dell'artigianato (sempre che la delega venga esercitata!). Vengono indicati specifici criteri per l'esercizio della delega e previsto che dall'esercizio della stessa non debbano derivare nuovi o maggiori oneri finanziari. Per quanto concerne i contenuti, il provvedimento, emanato in attuazione dell'art.18 delle "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese" (L. n.180/2011), costituisce il primo intervento organico in materia, introducendo una serie di misure di favore per le PMI in relazione, tra l'altro, agli eccessivi oneri amministrativi, alle difficoltà di accesso ai finanziamenti agevolati e al credito delle banche e al rafforzamento della competitività. In particolare: si riconoscono le società denominate "centrali consortili" quali enti mutualistici di sistema, soggetti alla vigilanza del Ministero ed aventi funzioni di indirizzo e coordinamento delle aggregazioni delle MPMI; si prevede che l'INAIL elabori modelli semplificati di organizzazione e gestione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro; si delega il Governo al riordino della disciplina dei confidi; si delega il Governo alla riforma in materia di Start up e PMI innovative; si ridefiniscono il ruolo e le funzioni del Garante per le micro, piccole e medie imprese con l'istituzione di un tavolo di consultazione permanente delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle micro, piccole e medie imprese con la funzione di organo di partenariato delle politiche di sviluppo delle micro, piccole e medie imprese, in raccordo con le regioni. Per approfondimenti sui contenuti del provvedimento come modificato si veda il Testo A con le modifiche approvate in Commissione. Per approfondimenti si veda anche il Dossier del Senato.

Provvedimento	Iter
DDL “Delega autorizzazione paesaggistica”. (DDL 1372/S) (DDL 2606/C)	Il provvedimento, di iniziativa parlamentare (DDL 1372/S), è stato esaminato dalle Commissioni riunite Cultura e Ambiente del Senato ed approvato il 17 settembre 2025, per essere approvato e assegnato il 19 settembre scorso alla Camera dei Deputati (DDL 2606/C). L’Ance ha partecipato il 26 marzo 2025 allo svolgimento di un ciclo auditivo presentando alcune osservazioni. Dopo la conclusione del ciclo auditivo e la discussione generale svolta il 13 maggio 2025, è stato presentato un nuovo testo dei Relatori, su cui alla scadenza del termine sono stati formalizzati gli emendamenti tra cui le proposte ANCE per intervenire, nei diversi criteri di delega, in tema di: -linee guida ministeriali; -semplificazione degli interventi edilizi su immobili vincolati ricompresi in piani urbanistici attuativi; -efficacia dell’autorizzazione paesaggistica; -modulistica di istanza unificata; -sportelli unici e conferenza di servizi semplificata; -obiettivi generali di delega; - proroga del termine per l’esercizio della delega per la revisione del DPR 31/2017 (autorizzazione paesaggistica semplificata e interventi esclusi). Le proposte emendative sono state illustrate nella seduta del 17 giugno 2025, mentre pareri e votazioni sono stati rinviati a luglio. Sono previste inoltre apposite linee guida da parte del Ministero della cultura per assicurare l’esercizio uniforme delle azioni di tutela a livello nazionale. Il Governo adotterà alcuni decreti legislativi per la revisione delle procedure di autorizzazione paesaggistica.

PROVVEDIMENTI APPROVATI

Provvedimento	Iter
DDL “Intelligenza artificiale”. (DDL 1146-B/S) È ora la legge n. 132/25 del 23 settembre 2025, GU n. 223 del 25 settembre 2025. Vigente dal 10 ottobre 2025	Il provvedimento del Governo recante “Disposizioni e deleghe al governo in materia di Intelligenza artificiale”, licenziato dall’Aula del Senato il 20 marzo scorso e approvato il 25 giugno scorso (DDL 1146-B/S) dalla camera in seconda lettura è stato definitivamente approvato dal Senato il 17 settembre 2025. Tra le modifiche introdotte nel corso della prima lettura, si evidenzia l’approvazione di una proposta (a firma FdI), volta a prevedere, in senso ANCE, l’inclusione delle Associazioni di categoria datoriali tra i soggetti chiamati a prevedere percorsi di alfabetizzazione e formazione all’uso dei sistemi IA. Preliminarmente all’esame è stato svolto un ciclo auditivo a cui l’ANCE ha partecipato con l’invio di un proprio documento di posizione, in cui ha illustrato le potenzialità dell’AI nei diversi ambiti del settore edile, evidenziando l’importanza di realizzare una piattaforma nazionale delle costruzioni e delineare una road map strategica sulle applicazioni dell’AI nel settore. Per i contenuti del testo si veda il Dossier della Camera.

ATTIVITÀ DEL GOVERNO

ATTI DEL GOVERNO

Provvedimento	Iter
Schema di Dlgs recante attuazione della direttiva (UE) 2023/2413 sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 (Atto n. 324)	È all'esame della Commissioni riunite Ambiente ed Attività produttive della Camera e della Commissione Ambiente del Senato, lo Schema di Dlgs recante attuazione della direttiva (UE) 2023/2413 sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 (Atto 324). Le Commissioni dovranno esprimere un parere al Governo entro il 19 novembre prossimo. In particolare, alla Camera è stato anticipato l'orientamento a svolgere un ciclo di audizioni informali. Il testo prevede, tra l'altro: -l'obiettivo vincolante del 42,5% di quota di energia prodotta da fonti rinnovabili entro il 2030 e obiettivi vincolati specifici per settore. In particolare, nel settore edilizia: • la quota di energia da rinnovabili utilizzata per il riscaldamento e il raffreddamento degli edifici dovrà aumentare annualmente dello 0,8% a livello nazionale fino al 2026 e dell'1,1% dal 2026 al 2030. • la quota di energia da fonti rinnovabili negli edifici dovrà raggiungere almeno il 49% entro il 2030; (art. 1) -a modifica dell'art. 5 del DLgs 199/2021 l'inserimento delle "zone di accelerazione", per le quali è possibile richiedere l'approvazione di progetti di realizzazione di impianti rinnovabili con modalità semplificate e tempi ridotti (art. 6); -a modifica dell'art. 26 del Dlgs 199/2021, l'ampliamento dell'ambito di applicazione, inclusando nell'obbligo di utilizzo delle fonti rinnovabili anche gli interventi di ristrutturazione degli impianti termici, purché tecnicamente ed economicamente fattibili. Si prevede, inoltre, la possibilità di conseguire l'obbligo di utilizzo delle fonti rinnovabili da terzi anche mediante l'installazione negli edifici pubblici di impianti a fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore e di elettricità (art. 10); -modifiche all'Allegato III del Dlgs 199/2021 che disciplina gli obblighi di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici (art. 26).
Schema di Dlgs recante codice degli incentivi (Atto n. 294)	È all'esame delle Commissioni Attività produttive della Camera e Industria del Senato, per il parere al Governo, lo Schema di Dlgs recante il Codice degli incentivi (Atto 294), che, in via preliminare, hanno svolto un ciclo auditivo in seduta congiunta Camera-Senato. Al riguardo, nel documento depositato da Confindustria sono state condivise alcune osservazioni ANCE, in merito in particolare, alle disposizioni premiali di cui all'art.8. L'Ance ha inoltre veicolato autonomamente una propria memoria alle Commissioni, con riguardo ad alcuni aspetti critici relativi alla premialità (valorizzazione della quantità e qualità del lavoro giovanile e femminile), alle cause di decadenza dagli incentivi fiscali (delocalizzazione), ai motivi di preclusione alle agevolazioni (inadempimento obbligo di stipula dei contratti assicurativi) nonché ad una migliore specificazione degli incentivi fiscali inclusi e non nell'ambito applicativo del testo. Al riguardo, nell'ultima seduta della Commissione Industria del Senato del 15 ottobre scorso è stato approvato un parere favorevole al Governo che nelle condizioni -quindi con un vincolo più forte al rispetto delle indicazioni parlamentari da parte del Governo -accoglie tre richieste ANCE illustrate nella predetta memoria (vedi parere approvato). Il provvedimento costituisce il primo decreto di attuazione della Legge delega n. 160/2023 in materia di revisione degli incentivi alle imprese. La modifica prevista dal Legislatore, considerata nel suo complesso, mira a realizzare una revisione organica del sistema degli incentivi alle imprese, agendo sulla razionalizzazione dell'offerta degli incentivi e sulla definizione di regole comuni per l'attivazione delle stesse misure. Le disposizioni del codice non si applicano agli incentivi fiscali diversi da quelli fruiti mediante credito d'imposta nonché agli incentivi fiscali in materia di accisa. È previsto, tra l'altro, che: ciascuna PA responsabile centrale adotta il Programma degli incentivi con il quale individua: gli obiettivi strategici di sviluppo; gli incentivi da destinare alla realizzazione degli obiettivi; il cronoprogramma di attuazione; il quadro finanziario, indicando le risorse già disponibili a legislazione vigente.

È istituito, presso il MIMIT, il **Tavolo permanente degli incentivi**, per garantire il **confronto tra rappresentanti delle amministrazioni** responsabili centrali e delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano:

-il Tavolo è convocato dal MIMIT **almeno due volte l'anno** e comunque **entro il 31 gennaio**, per il consolidamento degli indirizzi per i Programmi degli incentivi da adottare nell'anno in corso, ed **entro il 31 luglio di ciascun anno**, per l'avvio delle attività di programmazione, anche finanziaria, funzionali all'adozione dei Programmi della successiva annualità;

-alle riunioni del Tavolo e alle riunioni tecniche preparatorie possono essere chiamati a partecipare, in relazione agli argomenti da trattare, **rappresentanti di amministrazioni e associazioni di categoria o soggetti interessati** ovvero esperti negli ambiti di volta in volta oggetto di confronto.

Sono individuati **i contenuti** che dovranno necessariamente recare i diversi bandi.

Con decreto del MIMIT sarà comunque elaborato **un Bando-tipo cui conformarsi**;

Sono individuati **gli elementi premianti e le riserve specifiche** di cui tener conto nell'ambito delle valutazioni istruttorie, tra i quali:

-l'avvenuta attribuzione al proponente **del rating di legalità**;

-il possesso della certificazione della **parità di genere** alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello della presentazione dell'istanza di accesso alle agevolazioni e alla relativa validità alla data di presentazione della medesima istanza;

-l'assunzione di persone con **disabilità**, aggiuntive, rispetto agli obblighi assunzionali di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

-la **valorizzazione della quantità e qualità** del lavoro **giovanile** e del lavoro **femminile** tenendo conto, nell'ambito delle valutazioni istruttorie, di **specifici elementi predefiniti dal bando**, quali le misure di welfare aziendali e le azioni adottate dal proponente per ridurre i divari rispetto a opportunità di crescita e per la parità salariale;

-**l'impiego di giovani e donne rispetto alla complessiva pianta organica** e la situazione delle assunzioni dei predetti soggetti in un arco temporale predefinito al di sopra della soglia minima prevista da specifiche disposizioni di legge o del bando, come requisito di partecipazione;

-il possesso di **idonee certificazioni utili** alla dimostrazione della valorizzazione del lavoro dei giovani ovvero il **possesso di idonee certificazioni**,

-utili alla **dimostrazione della valorizzazione del lavoro dei giovani e delle donne**;

-la valorizzazione del sostegno alla natalità e alle esigenze di cura.

Tra i motivi che **precludono l'accesso alle agevolazioni**:

-violazioni delle norme in materia di **contributi previdenziali e assistenziali ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC)**;

-**inadempimento dell'obbligo di stipula di contratti assicurativi** a copertura dei danni previsto dall'articolo 1, comma 101, della legge n. 213/2023 (**cd. polizze catastrofali**);

-sussistenza di una causa di decadenza, di sospensione o di divieto prevista dall'articolo 67 **del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione**, di cui al Dlgs 159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo codice;

-**applicazione della sanzione interdittiva** di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del Dlgs 231/2001 o di altra sanzione che comporta il **divieto di contrarre con la pubblica amministrazione**;

-**condanna** dei legali rappresentanti o degli amministratori del proponente, **con sentenza definitiva** o con decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, per i reati che costituiscono motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura di appalto o concessione ai sensi della normativa in materia di contratti pubblici vigente alla data di presentazione della domanda.

CONSIGLIO DEI MINISTRI



**Sedute del
Consiglio dei
Ministri al
23 ottobre 2025**

Il Consiglio dei Ministri si è riunito venerdì 17 ottobre 2025 nella [seduta n. 146](#)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028 (disegno di legge)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028.

Misure fiscali e sostegno al reddito

Riduzione della seconda aliquota dell'IRPEF - scaglione tra 28 e 50mila euro - che passa dal 35% al 33%. La riduzione sarà sterilizzata per i redditi superiori a 200.000 euro.

Regime fiscale agevolato sui rinnovi contrattuali, premi di produttività e trattamento accessorio.

Confermata per il 2026 la disciplina in merito al bonus ristrutturazione sulla prima casa al 50%.

Famiglie, lavoro e politiche sociali

Stanziati nel triennio circa 3,5 miliardi per la famiglia, il contrasto alla povertà e revisione ISEE.

Al fine di favorire l'accesso a determinate prestazioni agevolate si introduce infatti una revisione della disciplina per il calcolo dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, che interviene sul valore della casa e sulle scale di equivalenza con effetti complessivi annui di quasi 500 milioni di euro.

Finanziati in via permanente per 60 milioni di euro annui i cosiddetti "centri estivi".

Imprese

Ai fini delle imposte sui redditi, le imprese che acquistano beni strumentali nuovi potranno beneficiare della maggiorazione del costo di acquisizione per calcolare ammortamenti e canoni di leasing nella misura del 180% per gli investimenti fino a 2,5 milioni di euro, del 100% per gli investimenti oltre 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro e del 50% per gli investimenti oltre 10 milioni di euro e fino a 20 milioni di euro.

Banche

Confermato il contributo del settore finanziario con il coinvolgimento di banche e assicurazioni. Tra le misure è prevista la proroga del rinvio delle deduzioni relative alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché del costo dell'avviamento, connesse alla rilevazione delle imposte differite attive (DTA).

Sugli utili accantonati a patrimonio che vengono liberati e distribuiti prevista una imposta agevolata. Modificata aliquota IRAP e confermata parziale deducibilità di perdite ed eccedenze ACE.)

Il Consiglio dei Ministri Il Consiglio dei Ministri si è riunito il 14 ottobre 2025 nella [seduta n. 145](#)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO

Il Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti ha illustrato il Documento programmatico di bilancio (DPB) che, conformemente a quanto previsto dalla normativa, sarà trasmesso al Parlamento e alla Commissione europea. Il Ministro ha inoltre anticipato i contenuti principali del disegno di legge di bilancio per il triennio 2026-2028, che sarà all'ordine del giorno di un prossimo Consiglio dei ministri. La manovra, complessivamente, dispone interventi per circa 18 miliardi medi annui.

Misure urgenti in materia economica (decreto-legge)

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti in materia

economica. Il testo, tra l'altro, rifinanzia misure per giovani, formazione universitaria, innovazione e digitalizzazione, aumentando le risorse per il Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione. In materia di infrastrutture e investimenti, si allineano i cronoprogrammi procedurali agli obiettivi finanziari del "Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR".

L'8 ottobre si è svolta la [seduta n. 144](#) del Consiglio dei Ministri, in cui sono stati approvati:

RIFORMA DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA

Il CdM ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo di attuazione della delega di cui all'articolo 19 della legge 5 marzo 2024, n. 21, per **la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali** recate dal Testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel Codice civile nonché per la modifica di ulteriori disposizioni vigenti al fine di assicurarne il miglior coordinamento. Si introducono, tra l'altro:

- la nuova figura delle società di partenariato, costituite nella forma di società in accomandita per azioni e destinate all'investimento collettivo in operazioni di private equity e venture capital;
- l'inclusione degli enti previdenziali privatizzati tra i clienti professionali di diritto, al fine di semplificare la loro operatività e favorire la canalizzazione degli investimenti verso le imprese;
- modifiche al Codice civile volte a disciplinare in modo autonomo ed esaustivo i tre sistemi alternativi di amministrazione e controllo, assicurando maggiore discrezionalità nella scelta del modello di governance e rafforzando l'attrattività delle società italiane, rendendo i sistemi più facilmente riconoscibili anche da parte degli investitori esteri.
- revisione dell'offerta pubblica di acquisto (OPA) obbligatoria. Si introduce la soglia unica del 30 % di partecipazione (o diritti di voto) come presupposto per l'obbligo di OPA totalitaria, eliminando la soglia precedente per le società diverse dalle PMI per una maggiore coerenza con gli ordinamenti europei;
- acquisto totalitario su autorizzazione dei soci. Si prevede una nuova procedura che consente all'assemblea straordinaria delle società quotate di deliberare l'acquisto totalitario delle azioni da parte di un soggetto individuato, richiedendo il voto favorevole della maggioranza dei soci presenti in assemblea diversi dal socio acquirente o da chi detenga una partecipazione significativa;
- semplificazione degli oneri informativi;
- modalità di svolgimento dell'Assemblea;
- regime per neo-quotate e PMI. Viene introdotto un regime semplificato (opt-in) che valorizza l'autonomia statutaria per gli emittenti di nuova quotazione e le PMI quotate che non abbiano superato il limite di capitalizzazione di 1 miliardo di euro;
- responsabilità del Collegio sindacale. Si esclude la limitazione di responsabilità prevista dal Codice civile per i componenti del Collegio sindacale delle società quotate.

ATTUAZIONE DI NORME EUROPEE

Ø Attuazione della direttiva (UE) 2023/2668 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 novembre 2023, che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla **protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro** (decreto legislativo – esame preliminare)

Il decreto rafforza **la protezione dei lavoratori esposti all'amianto**, abbassando drasticamente il limite di esposizione professionale (da 100.000 a 2.000 fibre per metro cubo);

- si introduce **l'obbligo di valutare la priorità di rimozione dell'amianto in edifici e navi e di assicurare l'adeguata formazione dei lavoratori**;
- viene esteso a 40 anni (dopo la fine dell'esposizione) **l'obbligo di conservazione delle cartelle sanitarie e della documentazione sulla formazione e sull'esposizione**, a tutela della salute a lungo termine.

Ø Recepimento della direttiva (UE) 2023/2413 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda **la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio** (decreto legislativo – esame preliminare)

- Il decreto attua la direttiva RED III, elevando l'obiettivo vincolante dell'**Unione Europea per le energie rinnovabili al 42,5 % entro il 2030**;

- l'intervento mira ad **accelerare l'installazione di nuovi impianti, in particolare tramite la designazione di "zone di accelerazione"** (go-to areas) con procedure di autorizzazione semplificate e veloci (massimo 12 mesi);
- vengono introdotti **nuovi obiettivi settoriali vincolanti per l'industria (uso di idrogeno verde) e per i trasporti (riduzione dell'intensità dei gas serra)**, migliorando anche la sostenibilità della bioenergia.

Ø Recepimento della direttiva (UE) 2024/1619 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance e adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto concerne i requisiti per **il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor** (decreto legislativo – esame preliminare)

- Il decreto completa la riforma "Basilea 3" a livello europeo, recependo le modifiche ai requisiti di vigilanza (CRD VI) e al regolamento sui requisiti prudenziali (CRR III).

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA

Il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione Tommaso Foti ha illustrato la Relazione consuntiva per l'anno 2024 sulla **partecipazione dell'Italia all'Unione europea**, ai sensi dell'articolo 13, legge 24 dicembre 2012, n. 234. Il documento si articola in quattro parti principali, che riflettono le priorità indicate dalla Commissione europea per il 2024:

- **Parte I – Sviluppo del processo di integrazione europea.** Ha evidenziato il ruolo attivo dell'Italia nella definizione dell'Agenda strategica 2024-2029, in particolare su: allargamento dell'UE, migrazioni, sicurezza economica e difesa. Di rilievo anche la partecipazione italiana alla revisione della governance economica europea, volta a garantire sostenibilità delle finanze pubbliche e stabilità macroeconomica, in stretta connessione con il controllo della spesa pubblica.
- **Parte II – Politiche strategiche.** Si focalizza l'attuazione delle priorità strategiche dell'Unione Europea, che includono la transizione verde e digitale, l'inclusione economica e sociale, la tutela dello stile di vita europeo e il rafforzamento della democrazia.
- **Parte III – L'Europa nel mondo: sicurezza, difesa e migrazione.** In materia migratoria, l'Italia ha sostenuto con impegno **l'attuazione del Nuovo Patto su Migrazione e Asilo**, contribuendo al rilancio del dialogo con i Paesi del Vicinato Sud e dell'Africa. Tale impegno si è tradotto in iniziative concrete di cooperazione allo sviluppo e promozione della mobilità legale, tra cui si distingue in particolare il "Piano Mattei", che rappresenta un elemento centrale della strategia italiana nei rapporti con il Continente africano e mira a costruire partenariati su base paritaria, superando la logica donatore-beneficiario e generando benefici e opportunità reciproche.
- **Parte IV – Coordinamento nazionale e politiche di coesione.**

CONFERENZE STATO – REGIONI E UNIFICATA



**Esiti delle
Conferenze Stato-
Regioni e Unificata
al 23 ottobre 2025**

Le Conferenze Stato-Regioni e Unificata si riuniranno il **23 ottobre 2025** con all'ordine del giorno, tra l'altro, i seguenti argomenti:

Conferenza Stato-Regioni

- Intesa sui criteri di valutazione e sui punteggi da attribuire alle **proposte di intervento relative alle ferrovie regionali destinate al trasporto pubblico regionale**, presentate dagli enti competenti ai fini di un eventuale finanziamento. (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI)
- Intesa sullo schema di decreto del Ministro della cultura, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante "**Individuazione degli interventi a favore dei Siti Italiani iscritti nella «Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO»**", ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettere a), c), d) e d-bis) della legge 20 febbraio 2006, n. 77, a valere sul capitolo 7305 per l'anno 2024". (CULTURA - AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA - AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE)
- Parere sullo schema di decreto legislativo, recante "Modifica al decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 26, in attuazione della direttiva (UE) 2024/1262, che modifica la direttiva 2010/63/UE **per quanto riguarda i requisiti per gli stabilimenti** e per la cura e la sistemazione degli animali e per quanto riguarda i metodi di soppressione degli animali". (PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI - AFFARI EUROPEI, PNRR E POLITICHE DI COESIONE - SALUTE)

Conferenza Unificata

- Parere sullo schema di decreto del Ministro della cultura concernente disposizioni attuative dell'articolo 3, comma 1, del citato decreto-legge n. 201 del 2024, recante «Misure urgenti in materia di cultura». (CULTURA)
- Parere sulla modifica degli schemi di pubblicazione riferiti agli obblighi di cui agli articoli 4-bis e 31 del citato decreto legislativo n. 33 del 2013, adottati con delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024. (Obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività della PA e trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche) (ANAC)

[Odg Conferenza Stato-Regioni del 23 ottobre](#)

[Odg Conferenza Unificata del 23 ottobre](#)

PROGETTO DI ATTI DELL'UNIONE EUROPEA



Progetto di Atti
dell'Unione Europea
al 23 ottobre 2025

Proposta di direttiva che modifica la dir.2004/37/CE per quanto riguarda l'aggiunta di sostanze e la fissazione di valori limite negli allegati I, III e III bis (COM(2025) 418 definitivo).

E' all'esame della Commissione Lavoro e della Commissione Politiche UE della Camera, per i pareri al Governo, la **Proposta di direttiva che modifica la direttiva 2004/37/CE per quanto riguarda l'aggiunta di sostanze e la fissazione di valori limite negli allegati I, III e III bis (COM(2025) 418 definitivo).**

La finalità della proposta è **rafforzare la protezione della salute dei lavoratori esposti a sostanze pericolose e introdurre valori limite di esposizione comuni a livello UE**, riducendo differenze tra Stati membri e migliorando la competitività delle imprese.

Le sostanze interessate sono il cobalto e composti inorganici, gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), l'1,4-diossano e i fumi di saldatura.

La proposta è frutto di un ampio processo di consultazione, che ha coinvolto i principali portatori di interesse, in particolare i sindacati e le organizzazioni datoriali che hanno espresso il loro **sostegno all'iniziativa e hanno manifestato la necessità di conciliare la tutela della salute con la sostenibilità economica e industriale delle imprese europee.**

Per quanto concerne l'articolato del provvedimento, l'art. 1 modifica degli allegati della direttiva (**elenco sostanze, valori limite, sorveglianza sanitaria**). Gli artt. 2 e 4 dettano **disposizioni sul recepimento nazionale del provvedimento.**

Sulla proposta è prevenuta anche la Relazione del Governo che ha attestato la conformità ai principi di proporzionalità e sussidiarietà.

L'**ANCE** ha condiviso una nota di osservazioni con Confindustria veicolata alle Commissioni parlamentari, in cui evidenzia, in particolare, l'opportunità relativamente all'introduzione degli idrocarburi poliaromatici (IPA) di un adeguato periodo transitorio per le imprese del settore edile.

In Commissione Politiche Ue del Senato, in particolare, la Relatrice Sen. Murelli, ha presentato uno Schema di risoluzione sul COM che accoglie l'istanza **ANCE**, che verrà votato nei prossimi giorni.

Alla Camera la Commissione Politiche UE ha concluso l'esame con un parere favorevole senza osservazioni.